



Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Alla Giunta

INTERPELLANZA su Opere di restauro e completamento di Palazzo Vitelli a San Giacomo e progetto culturale e di gestione della Biblioteca Carducci

PREMESSA

L'apertura della Biblioteca comunale presso Palazzo Vitelli a S.Giacomo è un'ottima notizia poiché è stata colmata la grave lacuna che ha penalizzato Città di Castello per tanti anni, privandola di fatto di un luogo di conoscenza e di studio, di ricerca e di apprendimento. La riattivazione di un servizio fondamentale, a regime e a tempo pieno, all'interno di una sede cinquecentesca prestigiosa è fatto importante, ancorchè atteso da ventitrè anni, poichè permette la valorizzazione di un patrimonio di grande valore artistico, storico e culturale che potrebbe essere il perno di un progetto di rilancio sociale e culturale del centro storico, delle sue attività e della città nel suo complesso, se opportunamente connesso alla vita cittadina e delle frazioni.

Oggi infatti le biblioteche stanno assumendo diversi ruoli e differenti funzioni, per andare incontro alle esigenze di utenti che vivono certi spazi culturali non solo come luogo di passaggio o di breve sosta per informarsi, studiare o prendere in prestito un libro, ma anche come un centro culturale integrato di servizi per la cultura, la formazione, l'informazione, la creatività, lo studio, il tempo libero e la socializzazione.

L'offerta in servizi culturali e alla persona è dunque oggi determinante per incrementare l'attrattività di una città e di un territorio, oltre che per rafforzare il "capitale sociale" di una comunità. Infine, emerge sempre più forte la richiesta di luoghi di aggregazione diversi dai centri commerciali, dove poter coltivare interessi di varia natura, avere occasioni di scambio con gli altri e di socialità culturale, e gli spazi culturali, specie se ampi, curati e innovativi, hanno caratteristiche che li rendono particolarmente adatti ad accogliere nuovi mandati "sociali" e a sperimentare forme di integrazione.

Per questi motivi e nell'ottica di un'accountability doverosa si evidenzia la necessità di fare chiarezza sia sugli investimenti di soldi pubblici fin qui impiegati, sia rispetto al Progetto culturale e di gestione economica del Palazzo della Cultura, così come definito dagli stessi amministratori.

CONSIDERATO CHE

- la Biblioteca Carducci è riaperta presso la sede rinnovata e restaurata di Palazzo Vitelli a San Giacomo, in data 10 marzo 2019
- che ciò fa seguito a una chiusura ultraquadriennale della biblioteca stessa, le cui funzioni sono state espletate, necessariamente solo in parte, dal servizio "Nel Frattempo"
- le vicissitudini che hanno accompagnato il destino della Biblioteca cittadina si sono intrecciate alla decisione di collocarla in una sede come Palazzo Vitelli a San Giacomo, prestigiosa, ma necessitante di un recupero funzionale ed architettonico;
- che tale decisione sembra risalire ad un lontano passato, in quanto è nella Delibera di Giunta n. 1070/97 che per la prima volta si parla di destinare il Palazzo alla "nuova Biblioteca";

- che ogni amministrazione succedutasi in questi ventidue anni ha sempre accolto e confermato tale decisione, avvalorandola con nuove ed ulteriori Delibere, nuovi ed ulteriori stanziamenti, fermi restando gli incarichi professionali già conferiti;

SAPENDO CHE

- l'operazione "Palazzo della Cultura" comincia nel lontano 1996 con la DGC n. 1188/96 con un incarico diretto di "Progettazione Generale dei lavori di restauro, consolidamento, impianti tecnologici di Palazzo Vitelli a San Giacomo", ai sigg.ri professionisti Arch. Tiziano Sarteanesi, Dott. Magini Mario ed Ing. Gabrielli Roberto;
- successivamente a tale primitivo incarico, fonte primaria di tutti i successivi affidamenti diretti agli stessi soggetti, dopo poco più di un anno, viene accolta la richiesta dell'Arch. Sarteanesi di aggiungere al gruppo dei progettisti (dal quale nel frattempo esce il Dott. Magini), l'Arch. Bacchi in quanto parte col Sarteanesi di uno stesso studio associato;
- pertanto, a partire dal 1997 la formazione della squadra dei tecnici è e resta la stessa fino al settembre 2017, quando, dopo che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) interviene con deliberazione n. 892/2017 rilevando in proposito precise non conformità relative alle procedure seguite dal RUP ed in altri atti d'appalto opera di più soggetti in qualità di direttore lavori, questa Amministrazione, con DGC n. 182/2017 delibera di "assumere ogni utile iniziativa atta a rimuovere, eventualmente anche solo per la parte non eseguita, l'incarico conferito con deliberazione G.C. n. 459/2001 e successivamente integrato e ampliato con determinazione dirigenziale n. 687/2010, agli Architetti Tiziano Sarteanesi e Alberto Bacchi e all'ing. Roberto Gabrielli";
- nella prima fase, i lavori si svolgono in nr 3 cosiddetti "lotti funzionali" a partire dall'anno 1999 (consegna lavori primo stralcio funzionale) sino all'anno 2009 (ultimazione lavori terzo stralcio funzionale – vedi DD 469/09): tutti lavori ultimati e certificati dal Comune;
- che l'enorme esborso di denaro pubblico fino al 2009, quantificato nelle relative DD in oltre 5 milioni 800 mila euro, comprendenti oltre 600.000,00 euro per consulenze tecniche e direzione lavori, e oltre 40.000 euro di "incentivi di progettazione" per i tecnici comunali, non risulta sufficiente a riaprire il Palazzo e a destinarlo ai servizi programmati;

CONSTATATO CHE

- nell'anno 2010 il Comune elabora un altro "stralcio progettuale" detto di "Completamento Palazzo Vitelli a San Giacomo – Fase relativa ai lavori di completamento dei piani 1°, 2° e Sala Convegni", stralcio da cui ancora manca il Piano terra;
- che l'importo complessivo di tale ulteriore stralcio progettuale è preventivato in euro 1.300.000,00 (vedi in DD 1309/14);
- che tale importo lievita ad euro 1.625.000,00 in quanto oltre al contributo regionale originario di euro 1.300.000,00 si aggiunge un contributo comunale pari ad euro 325.000,00 per le forniture di corredo dei piani e della sala convegni;
- Che se uniamo tali costi preventivati a quelli già sostenuti sino al terzo lotto funzionale, raggiungiamo la cifra considerevole di oltre 7.500.000 euro; a solo titolo informativo significa che in questo lasso di tempo, venti anni dalla DGC n. 1188/96- all'intervento dell'ANAC del 2017, trascorsi per il recupero funzionale a biblioteca del Palazzo si sono spesi ogni giorno circa 1.000,00 euro. Ogni giorno, per venti anni, si è speso il doppio dell'importo mensile di una pensione minima (507 euro) o di un assegno sociale (453) euro).

SI CHIEDE di SAPERE:

- Se quello del 2010 sia stato l'ultimo stralcio progettuale eseguito, o se, nel frattempo, ne siano stati necessari altri, considerato che quello previsto nel 2010 non riguardava il Piano Terra;
- A quanto ammonti la cifra (preventivata, se lavori non ne sono stati realizzati, oppure a consuntivo finale) per tale/i eventuale/i ulteriore/i stralcio/i di completamento;
- La cifra a consuntivo finale, dopo il collaudo tecnico e amministrativo definitivo dell'opera, stante la sua apertura e utilizzo quale sede della Biblioteca Carducci;
- La definizione delle somme spese, suddivise per le voci relative ai: lavori edili, impiantistici e strutturali, per gli oneri di progettazione, direzione di lavori, consulenze, incentivi alla progettazione e spese per arredi;
- Data la imponente cubatura e metratura del Palazzo in questione, se e quale sia il progetto di gestione e utilizzo dello stabile nel suo complesso definito "Palazzo della Cultura", alla luce anche di quanto previsto nel piano di manutenzione dell'opera come previsto in materia di appalti pubblici;
- Quali attività vi siano programmate, con quali costi di gestione e quali eventuali previsioni di ricavo;
- Se e quali siano le idee progettuali di valorizzazione delle bellezze architettoniche e artistiche presenti nel Palazzo.

Città di Castello, 11/03/2019

Emanuela Arcaleni, Vincenzo Bucci

Gruppo Consiliare Castello Cambia